

La manifestazione che affonda le radici nella storia della città tra "fave" e saltimbanchi

Una tradizione che risale al Duecento

PERUGIA - La peruginissima Fiera dei Morti risale al XIII secolo, cent'anni prima della Fiera del Perdono di Assisi. Era originariamente definita "di Ognissanti", finché un sussulto laicista preferì dedicarla al culto dei defunti. Dopo il 1940 si tentò di mutarne la denominazione, orientandosi verso "Fiera della Vittoria", in relazione alla data del 4 novembre, giornata conclusiva del primo conflitto mondiale. Fino a tutto l'Ottocento, la funzione economica e sociale delle fiere fu fondamentale, sia come mercato per la diffusione di prodotti locali che per il reperimento di merci legate alle attività professionali e di novità, come attrezzi speciali e oggetti di uso quotidiano. Permane ancora l'associazione al fenomeno dei frequentatissimi "baracconi" che si rifà ad una tradizio-

ne antica di giochi e svaghi popolari, come giostre, tornei, esibizioni di giocolieri e saltimbanchi. Non era infrequente, come anche oggi accade, imbattersi in ladruncoli e borseggiatori, che venivano perseguiti dalle guardie comunali. Le "Riformanze" e gli "Statuti" del Comune di Perugia fanno riferimento alla fiera di novembre, tenuta nel popolare borgo di Porta San Pietro, già nella seconda metà del Duecento. D'altronde, il collegamento coi Santi e col culto dei defunti resiste tuttora anche in specialità della tradizione come le "fave dei morti", che uniscono il rito alla gastronomia. Il Comune assecondava l'evento con un particolare regime giuridico e con franchigie che esentavano i mercanti da qualsiasi genere di dazio o imposta. Addirittura, esistono ancora al centro storico degli

**Inizialmente
si teneva
nel borgo
di Porta San Pietro**

**La Fiera dei morti
In via Ripa di Meana**

antichi fondaci che portano all'esterno uno speciale contrassegno indicante il fatto che si trattava di spazi riservati ai mercanti forestieri. Essi potevano riporvi le merci e pernottarvi. Fino al 1958 la fiera si tenne per le vie del centro. Successivamente fu trasferita in

Borgo XX Giugno. Nel biennio 1969/70 si svolse al foro boario di Prepo. I meno giovani la ricordano, nel 1971, anche in via Ripa di Meana e via Bonfigli. A Pian di Massiano è approdata nel 1975.

Sandro Allegrini



31 ottobre 2010